

Electronic Intifada
23 dicembre 2023

A Natale le chiese di Gaza sono sotto attacco **Ruwaida Amer**

I 1.000 cristiani che vivono a Gaza hanno dei sogni. Vogliono un futuro migliore.

La guerra è arrivata all'improvviso, costringendo le persone a lasciare le proprie case. Molti andavano nelle chiese, sperando che offrissero sicurezza.

La paura dei cristiani è aumentata quando i carri armati israeliani li hanno circondati. Una donna anziana e sua figlia che si rifugiavano nella chiesa della Sacra Famiglia a Gaza City sono state uccise all'inizio di questo mese da un cecchino israeliano.

Suhail Saba è tra coloro che si sono rifugiati nella chiesa della Sacra Famiglia.

È una sopravvissuta al massacro compiuto da Israele nella vicina chiesa di San Porfirio nel mese di ottobre. Diciotto persone furono uccise in quel massacro.

“Il bombardamento fu violento, come un terremoto”, ha ricordato. “I muri erano rotti e sono stato gettato da un posto all'altro. La gente mi inciampava e potevo sentire le urla di bambini e donne”.

Diversi membri di una famiglia sono stati “uccisi sul colpo” quando un missile è caduto sulla chiesa, ha detto.

La stessa Saba è stata ferita alla testa, alla schiena e alle gambe.

“Nessuna gioia”

Ramez al-Souri ha perso tre figli durante l'attacco alla chiesa di San Porfirio. Gli attacchi di Israele vengono effettuati con armi fornite dagli

Stati Uniti.

"Ho lasciato la mia casa e sono venuto in chiesa perché doveva essere un luogo sicuro", ha detto al-Souri. "I miei figli dormivano nell'edificio. All'improvviso il posto fu bombardato con un missile lanciato da un aereo da guerra".

Ha aggiunto: "Non posso credere di aver perso i miei figli. Mi sento come se fossi in un incubo. L'America e Israele hanno ucciso i miei figli mentre dormivano in un luogo di culto".

Kamel Ayyad nota che le condizioni nelle chiese sono dure dall'inizio della guerra. Si era rifugiato nella chiesa di San Porfirio prima dell'attacco di ottobre a quell'edificio.

"È doloroso che la chiesa sia stata presa di mira mentre loro [gli israeliani] sapevano che gli sfollati al suo interno erano civili", ha detto. "Eravamo andati in chiesa in cerca di sicurezza".

Il Natale sarà molto diverso per la sua famiglia rispetto al 2022.

"L'anno scorso abbiamo festeggiato le vacanze con la famiglia", ha detto. "Abbiamo decorato la casa e messo le luci sull'albero di Natale. Siamo andati a Betlemme e abbiamo visitato la Chiesa della Natività. Quest'anno soffriamo di perdite e distruzioni".

"Non c'è gioia nel cuore di nessuno in questi giorni", ha aggiunto. "Tutti piangono per coloro che hanno perso".

Negli anni precedenti, i cristiani di Gaza avevano chiesto permessi all'occupazione israeliana per poter visitare Betlemme in Cisgiordania durante le festività natalizie.

Nessuno aspetta i permessi quest'anno. Come i loro amici e vicini musulmani, i cristiani di Gaza sono sotto assedio.

Hanno pochissimo da mangiare e da bere. E temono di essere uccisi dai cecchini o da altre forme di violenza israeliana.

